



Vicinato, scissione e carte bollate

►La presidente dell'associazione originaria chiede conto al consigliere Gavagnin dell'accusa di avere secondi fini ►Al Palaplip il primo incontro con 150 volontari del nuovo gruppo costituito su invito del Comune

MESTRE Il Comune rilancia sul controllo di vicinato "in house" e si riaccende la polemica con l'associazione ufficiale, la cui presidente regionale e cittadina Antonella Chiavalin attacca il consigliere delegato del sindaco **Enrico Gavagnin** per le dichiarazioni rese ieri al Gazzettino, dicendosi pronta alla denuncia. «Gavagnin ci attribuisce secondi fini non meglio precisati. Gli chiediamo di specificare e se non lo farà l'associazione si riserva di adire la competente autorità giudiziaria per tutelare il suo buon nome».

RAPPORTI TESI

Che i rapporti tra i due siano ai minimi termini da quando, in ottobre, si è concretizzata la scissione, è noto e il motivo di contrasto va oltre la "guerra" sui numeri: in Comune parlano di 160 gruppi per tremila aderenti, la Chiavalin ribatte con le stesse cifre sostenendo che «l'associazione è compatta, in pochi sono i

coordinatori passati con loro». Le ragioni dell'attrito sono politiche, con l'Amministrazione, da una parte, che è quasi pronta a lanciare il nuovo logo e l'associazione, dall'altra, che lamenta intrusioni col timore di mosse elettorali. Sta di fatto che ieri nell'auditorium Plip, a Carpenedo, è andato in scena il primo incontro del nuovo gruppo, alla presenza di circa 150 persone in sale (tra cui, anche alcuni consiglieri comunali e municipali di centro-sinistra). Un incontro molto tecnico e operativo, moderato da Gavagnin e a cui hanno partecipato il vice questore Enrico Aragona, Michele Fioretto della Polizia postale e Lucilla Esposito dei Carabinieri che hanno sottolineato il valore aggiunto di quella che viene chiamata "sicurezza partecipata". Molti i comportamenti a rischio a cui è necessario prestare attenzione.

COMPORAMENTI A RISCHIO

«In ogni angolo della città c'è una ragazza incinta che può suonarvi alla porta chiedendovi un bicchiere d'acqua - ha detto Aragona, che dirige l'Ufficio prevenzione e soccorso pubblico - L'azione dei responsabili di furti e rapine non è mai estemporanea, sanno come muoversi, controllano le abitudini della vittima. Ma un conto è se osserviamo da soli, un altro se siamo in 200. Un gruppo che si organizza e diventa sentinella di un progetto, ha una forza devastante». Aragona ha puntato l'accento sull'importanza della sicurezza percepita, facendo riferimento alle preoccupazioni che in questi giorni stanno riguardando la zona di Corso del Popolo dopo gli ultimi furti in serie accaduti. «Un reato che è praticamente impossibile da contrastare in flagranza. L'unico modo è che il cittadino della porta accanto non chiuda le serrande pensando ai fatti suoi - ha osservato - Allo stesso modo stiamo attenti ad altre situazioni

pericolose, come l'abbraccio per strada di una persona estranea che ci ferma con un pretesto: occorre alzare le antenne e mantenere le distanze di sicurezza». L'incontro di ieri ha così segnato il via ufficiale al nuovo corso, mentre in sala non si è visto nessuno dell'associazione. Ora si aspettano gli sviluppi dello scontro in atto che potrebbe raggiungere il culmine quando il Comune andrà a cambiare i cartelli nelle strade battezzando il nuovo logo.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICE QUESTORE ARAGONA IN SALA METTE IN GUARDIA I CITTADINI DALLE INSIDIE DELLA CRIMINALITÀ



VICINATO Il vice questore Aragona con i volontari dei controlli di vicinato all'auditorium Plip



Peso:31%